

# Free Hand

## INTRODUZIONE

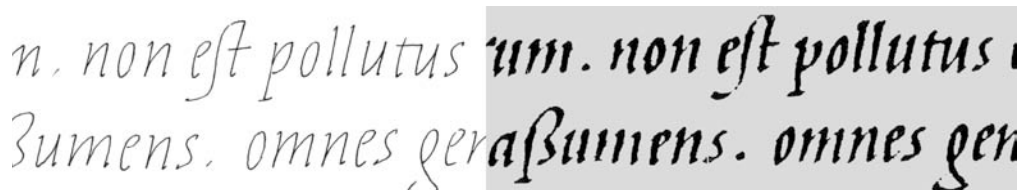
La scrittura a mano è un potente mezzo di espressione della nostra personalità e della nostra umanità, coltivarla significa praticarla come una passione.

Questo corso è il risultato di anni di insegnamento della Calligrafia e della scrittura in molte parti del mondo e a studenti di tutte le età. Molti di loro facevano spontaneamente una significativa distinzione tra bella e brutta scrittura, affermando di non avere una «bella calligrafia» – espressione comunemente usata, benché ridondante – quasi con un senso di vergogna, come lo considerassero un aspetto poco curato della propria persona. Moltissime sono anche le persone che non sanno scrivere in corsivo.

Lo studio tradizionale della Calligrafia propone le forme canoniche delle lettere con il pennino a punta quadra, il cui uso ci appare però arcaico e difficile da apprendere, oltre che lontano dalla nostra quotidianità; per questo motivo le forme canoniche, quali vengono fissate nei manuali di scrittura Cancelleresca del 1500, verranno eseguite con una normale penna a punta.

Vengono inoltre proposti, come stimolo e ispirazione, una serie di documenti storici, scritti da persone che vissero e svilupparono la corsiva cancelleresca nei due secoli successivi alla diffusione dei primi manuali: si esamineranno quindi non solo i modelli canonici, ma anche alcuni esempi delle scritture personalizzate che ne derivarono.

Infine, una serie di esercizi apriranno una finestra sulla capacità di comunicazione visiva insita nella scrittura. La nostra grafia offre una immagine immediata della nostra storia e della nostra cultura e può essere di vitale importanza per lo sviluppo della creatività e dell'immaginazione, oltre che costituire una pratica che induce alla concentrazione e alla calma.



n. non est pollutus rum. non est pollutus  
sumens. omnes gerasumens. omnes ger

Studio con penna a punta di un testo di Ludovico degli Arrighi, eseguito nell'originale con pennino a punta tronca.

## BREVE STORIA della CANCELLERESCA CORSIVA

L'avvento del libro stampato e dei caratteri mobili nel XV secolo stimolò e diffuse enormemente fra la popolazione la possibilità di leggere e scrivere. Negli anni conclusivi del quattrocento una nuova scrittura corsiva desunta nella sostanza dalla umanistica corsiva, ma con elementi cancellereschi, viene usata per i documenti prodotti nelle cancellerie italiane, la *cancelleresca italiana* o più semplicemente *italica*.

Nel 1501 lo stampatore veneziano Aldo Manuzio pubblica, con l'aiuto del suo collaboratore e disegnatore di caratteri Francesco Griffo, la prima edizione di libri tascabili usando un carattere tipografico basato sulle forme dell'Italica.

La definitiva canonizzazione dell'italica si ebbe nell'ambiente dei maestri di calligrafia del primo Cinquecento, Ludovico degli Arrighi detto il Vicentino ne *La Operina da imparare di scrivere lettera Cancellerescha*, Roma 1525 (fig. 2.) e ne *Il modo di temperare le penne*, Roma, 1523 e Giovanni Antonio Tagliente *La vera arte de lo eccellente scrivere ...*, Venezia, 1524 che elaborarono l'italica fissandone attraverso la stampa dei loro trattati gli ele-

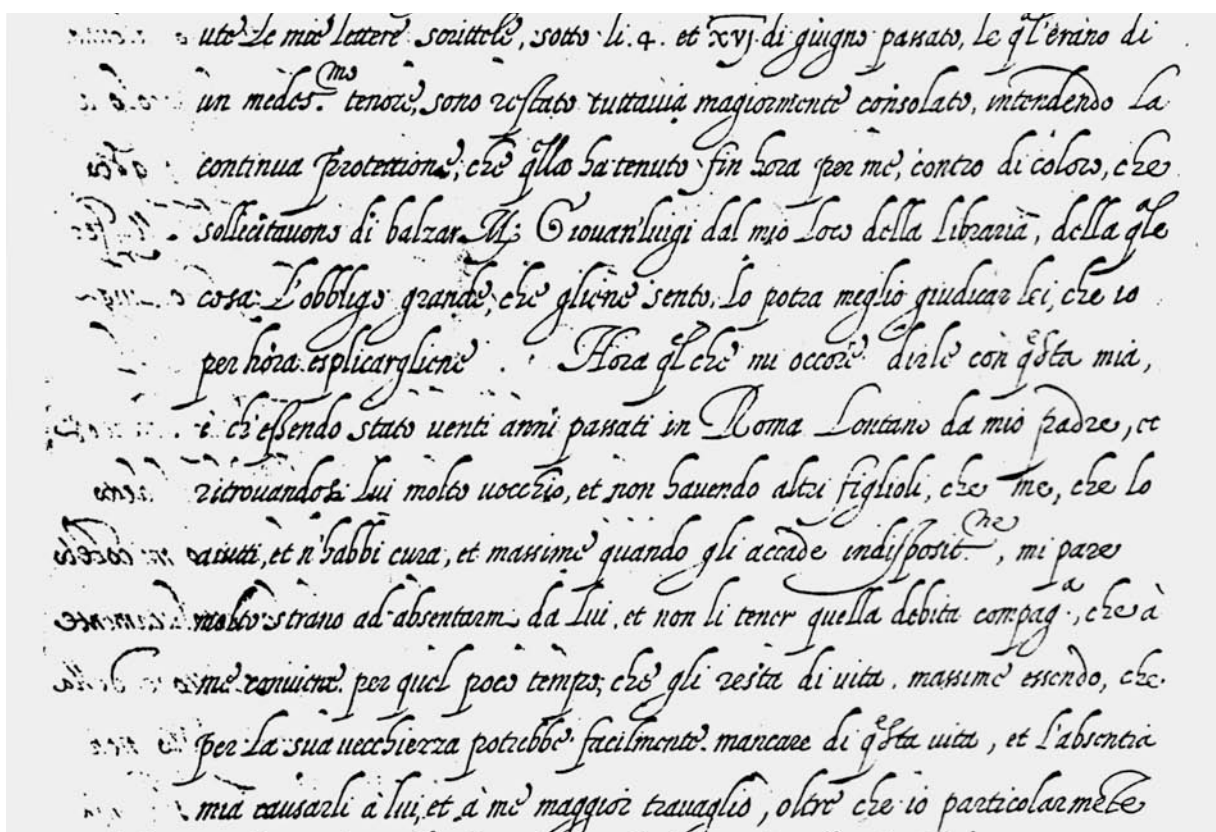
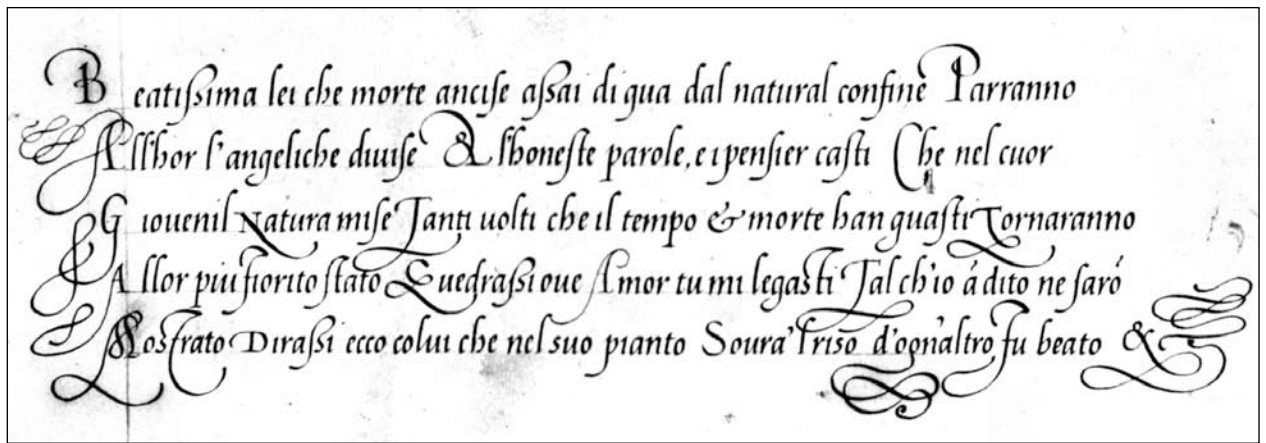
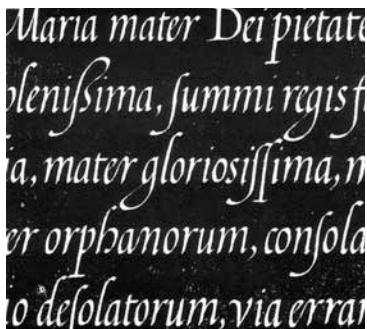


Fig. 1 - Gianfrancesco Cresci, Roma, 1572. Libreria Vaticana, Vat. Lat. 6185.



Bernardino Cattaneo, *Manuale di Scrittura*, 1545. Houghton Library, Harvard University, Cambridge MA



Francisco Lucas, *Arte de Escribir*, 1571. Londra, Victoria & Albert Museum..

menti solenni e decorativi. Il canone dell'italica fissato così nella stampa e diffuso in tutta la penisola da questi trattatisti fornì il modello all'Italia, presto divenuto unico di scrittura a mano per uso privato e ufficiale regolato stilisticamente negli anni seguenti specialmente attraverso l'attività del calabrese Giovanni Battista Palatino che diede alle stampe numerose raccolte di modelli di scrittura dopo *il Libro nuovo d'imparare a scrivere tutte le sorte di lettere . . .*, Roma, 1540, e più tardi di Giovanni Battista Cresci il più grande calligrafo del suo tempo, scrittore della Cappella Sistina e della Biblioteca Vaticana, che inaugurò una nuova corsiva cancelleresca, la bastarda italiana.

Il cambiamento più importante introdotto dal Cresci fu lo strumento: non più la penna a punta tronca, ma un pennino appuntito (fig. 1). Questo diede un enorme impulso alla pratica della scrittura a mano e la corsiva del Cresci costituì per decenni uno dei principali modelli di riferimento.

Prima dell'avvento della macchina da stampa, gli scrivani erano totalmente dediti ad una scrittura che fosse perfettamente chiara e leggibile: nessuno pensava a personalizzarla. Con la macchina da stampa, la vivace crescita culturale del Rinascimento portò ad una sempre maggiore produzione di documenti e lettere manoscritte. Coloro che scrivevano ogni giorno si deliziavano con la forma delle lettere e il ritmo della linea danzante prodotta sulla carta, giungendo via via ad una sempre maggiore personalizzazione della scrittura, pur mantenendo le regole della Cancelleresca.

La Cancelleresca, rivalutata e ristudiata, è oggi presa a modello da insegnanti, disegnatori di caratteri e studiosi di calligrafia di tutto il mondo perché considerata il miglior esempio di scrittura corsiva latina.

Le lettere per tanto, quali dal Secundo tratto acuto & sottile se principiano, sono le infra scritte, Cioe'

'i i e e i j m n p r

t u

le quali tutte deueno essere eguali, saluo che il p et il t hanno da essere un poco piu altette che li corpi dele altre

tre

come quiui con lo exemplo Ti dimostro

apatmtumprnotiarprstumputinatmpi

Et questa piu altezza del p cioe dela linea et non dela panza, a l'occhio mio assai piu satisface: Del t poi, si fa p farlo differente da vno, c.

Fig. 2. Ludovico degli Arrighi, *La Operina da imparare di scrivere lettera Cancellerescha*, Roma, 1525.



Giuliantonio Hercolani, Lo Scrittore utile, 1574.

## COME TENERE LA PENNA E IL FOGLIO

È importante apprendere e applicare il modo formale e corretto di usare la penna, che deve essere tenuta tra il pollice e l'indice con il medio che funge da supporto.

Tenete la mano sinistra (o quella che non usate per scrivere) sul tavolo. Il foglio deve essere posto orizzontalmente e in piano di fronte a voi.

## IL TAVOLO INCLINATO

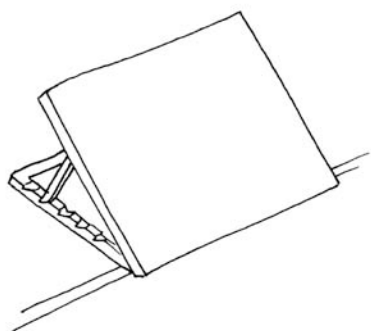


Si raccomanda l'uso di un tavolo inclinato che aiuta a mantenere la schiena in posizione corretta. Se non volete acquistare un tavolo per architetti o farvene costruire uno, procuratevi una tavola di 150x100 cm. e appoggiatela a un paio di grossi libri, come indicato in figura. Per fissare il foglio utilizzate nastro adesivo riposizionabile.

## MANCINI

Leonardo da Vinci era probabilmente mancino ed è forse per questo motivo che scriveva i suoi testi da destra a sinistra!

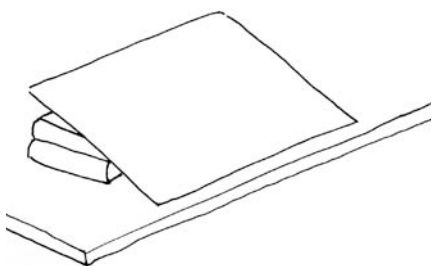
Gli studenti mancini debbono trovare soluzioni creative che permettano loro di scrivere liberamente, ma in modo corretto. È probabile che il problema non si presenti in questo corso, dato che tutti gli esercizi si possono eseguire con matite e pennarelli, ma per usare una penna stilografica bisogna avere una corretta postura. Il miglior modo di scrivere è tenendo la mano sotto la riga di scrittura.



## PENNE E CARTE

Scegliete una penna che vi piace e con cui vi trovate bene. Una penna stilografica è un'ottima scelta perché produce un bel segno, costringe a scrivere più lentamente e aiuta ad assumere maggior controllo. Tutti gli esercizi possono anche essere eseguiti con una matita 2B.

Ci sono diversi tipi di carta disponibili, alcuni molto costosi, altri più economici. Per questo corso un semplice blocco di carta bianca non assorbente (per es. Il Brogliaccio Favini) sarà sufficiente. Usate fogli senza righe e segnate voi stessi le righe a matita, oppure servitevi dei fogli guida alle pagine 46 e 47.



*Cristina Serena, 1996*  
[www.bellelettere.it](http://www.bellelettere.it)

